

Le analisi dell'Arpacal a Gioia Tauro

Arsenico nell'area delle discariche di contrada Marrella

Il veleno, che è molto cancerogeno, presente in una concentrazione due volte e mezza superiore ai limiti

Domenico Latino
GIOIA TAURO

Sono state pubblicate sul sito del Comune di Gioia Tauro le analisi dei campionamenti delle acque sotterranee effettuati dall'Arpacal in località Marrella preliminari all'eliminazione dei contaminanti presenti nell'area delle due discariche dismesse e poste sotto sequestro dall'autorità giudiziaria, una comunale e una di proprietà ex Tec Veolia, multinazionale che gestiva l'inceneritore di contrada Cicerna.

Si tratta di tre diversi prelievi eseguiti dal pozzo in muratura di un rudere a valle della discarica Veolia il 9 ottobre, a un livello di falda di -1,98 m e una profondità totale di -2,38 m, e il 23 novembre dall'impianto mobile posizionato a monte.

Difficile, da neofiti, commentare i dati anche perché nei rapporti di prova non c'è una tabella riferimento dei valori limite; non può tuttavia non saltare all'occhio l'arsenico, in quantità di 25 mg/l al primo prelievo, intorno a 16 al secondo e 21 al terzo. Più del doppio della concentrazione accettabile nelle acque sotterranee, ovvero 10 mg/l.

Altri elementi che sembrano attestarsi oltre la soglia sono il ferro (452 mg/l) e gli idrocarburi per un totale di 2100 mg/l.

Senza voler creare allarmi, una riflessione bisogna farla: l'arsenico, in questo caso presente in forma inorganica come inquinante di origine antropica, è di una sostanza tossica classificata da decenni dall'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro "elemento cancerogeno certo di prima classe", per la quale non esiste alcuna soglia di assoluta e accettabile certezza in caso di esposizioni croniche.



Il percolato si infiltra nel terreno e contamina i campi. Vietata la vendita degli ortaggi coltivati

La sua presenza è notevolmente aumentata in epoca industriale. Maggiore incremento si ha dalla contaminazione di corpi idrici e terreni con percolato proveniente da discariche che va inesorabilmente ad intaccare la catena alimentare: pesci, molluschi, verdure. Per i medici, l'arsenico è in diretta correlazione con molte patologie oncologiche, in particolare tumore al polmone, alla vescica, rene, fegato e colon.

Viene la pelle d'oca ripensando allo scenario più volte documentato con foto e servizi da *Gazzetta* e al percepito aumento di gravi patologie denunciato ripetutamente da medici e associazioni. Da tempo, a Marrella, il percolato ha infiltrato una sorgente le cui acque, attraversando i terreni, si riversano nel torrente Budello e quindi in mare. Per mesi e mesi è stato possibile scorgere in fondo ad alcuni pozzi utilizzati per irrigare i campi una densa e nauseabonda schiuma bianca, che scorre tuttora. I frutti lì deperiscono visibilmente; ai coltivatori viene inibita la vendita dei prodotti, ma chissà... se basta per fermare il disastro. ◀